L'OSSERVATORE ROMANO

ANNO XLV — N. 15 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 15 GENNAIO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non essendovi altre novità nel campo internazionale, così politico come militare, l'attenzione del pubblico continua ad essere richiamata alla questione dei cambi che si mantengono sempre molto agevoli per noi — nel campo dell'Intesa — specialmente per l'Italia.

Il Ministro del Tesoro on. Carcano, nella sua recente esposizione finanziaria, ha osservato:

Il particolare e l'intenzionale ribasso generale dei valori che riportammo dalla nostra legislazione, quali la diminuzione di proventi, l'accertamento delle riserve, l'acuirsi dei pessimisti. Il concorso per raggiungere una pace vittoriosa è necessario apprestarsi a mezzi ed a nuove risorse. Ma non bisogna compiangere a qualunque costo il passo ha dovuto e deve compiacere gli indispensabili apprezzamenti all'estero, tanto più volte che l'insufficienza nazionale risulti evidente, e manuale.

Di qui il ricevuto aumento continuo e progressivo della importazione, l'offerta delle valute nazionale, la ricerca della necessità estera.

Con tali premesse, si spiega e si giustifica l'andamento dei cambi nei primi mesi del cambi estesi. Infatti, mentre il 1916 si chiuse con un cambio di 113,40 per Londra, 126,70 per la Svizzera, 31,32 per Londra, 64,60 per New York e 102,80 per Parigi, l'inizio del 1916, per nuovi impegni finanziari sulla stessa piazza, vide l'incremento dei cambi, che salirono, il 6,85 per New York a 123,79 per Parigi, a 31,32 per Londra, 64,60 per Svizzera. Ottenuti sia dalle somme sane, e specialmente quelli che sulla grandiosità legislazione delle operazioni a favore di quelle sono giornalieri del corso dei cambi e qualche bisbigliamento per il corso del Napoleone a mantener la calma nel pubblico.

Intanto, mentre si combatte sulla Somme, le popolazioni lacerate in sospeso di Europa, non compiangono europee che produce. Il nuovo governo Lloyd George sostituisce man mano adattando e nel principali centri commerciali di Londra, dove ogni numerose trattative su parecchi valori industriali.

***

Tale constatazione in fatto dal Ministro del Tesoro nella citata esposizione finanziaria.

E non si capisce come non siano state accolte ragione le Borse per il mercato a contanti, dove, per la maggior parte, le operazioni si effettuano agevolmente e, per non dunque la verità e verificare la realtà dei movimenti, come peggiori di quelli che provarono verificarsi con le Borse aperte.

Con tutto ciò, nell'anno del 1916 e fin all'armistizio e oltre, la speculazione impiegò mente dei cambi, dovuto certo in buona parte al divieto alle ritenute delle importazioni dei generi di lusso, nonchè all'opera vigile del Governo, la quale, per mezzo dell'ufficio Istituto di emissione del Regno. Giovedì alcuni di questi 20 febbraio, ha potuto notare che durante la guerra si effettuano in valuta legale, al corso ufficiale dei cambi che governo di cambio, quasi l'80 per cento degli incassi in argomento di contratti portanti la clausola oro effettivo.

***

Così, nel mese di maggio si ebbero quasi 60 milioni, che furono 9 in più dell'anno Ernesto 104,20; Svizzera 118; London 25,50; e Parigi 118,25; nel 1917,86.

Ma col sistemare i cambi terminano nuovamente di funzionare? A così, giustamente, abbiamo alcune l'anno come la consolidato, non è possibile peggioramento, specie per l'ora che aumenta il costo della vita, e il quale abbiamo ancora un peggioramento che ci viene dal cambio sfavorevole pubblico il *Pop. Romano* nella consueta pubblica.

Nel abbiamo sempre sostenuto, d'accordo con i ministri che le principali ragioni dell'elevato cambio deve ricercarsi nello squilibrio della bilancia dei pagamenti, specifico della importazioni — per causa della guerra, come ricordato il Ministro del Tesoro — e della esportazione.

Bisognerebbe però un punto curioso il cambio con Londra, che più di tutti, più elevato di tutti gli altri, mentre noi esportiamo in Britannia assai più di quanto importiamo.

***

Ma anche per quel mercato le ragioni del fenomeno sono piuttosto plausibili, quando si consideri che ingenti e numerosi sono i valori vengono fatti dall'Italia all'estero per il tramite della Gran Bretagna. Basterà dire, come si è detto, tuttavia di salire di pendenze commerciali e industriali di varia natura, che gli italiani già ottenuti dai propri contratti — per la maggior parte — nonchè dai Paesi, per effettuare le altri paesi, alleati o neutrali, mediante valuta svizzera in magganza di altro.

Solamente così può spiegarsi il tremendo ribasso che si manifestò dall'Italia sulla Svizzera ascendere ogni a 137,6 quando il cambio su Parigi è a 116,85 ¾ e su Londra a 33,60.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(1) **Pietrogrado, 14.** — I membri del Consiglio dell'Impero Scialapow e Dubrioli sono stati nominati rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio dell'Impero (Senato) pel 1917.

(2) **Berlino, 14.** — Si dà da Vienna: L'imperatore Carlo ha ricevuto l'on. Seidler degli affari esteri, il ministro a Vienna della Svizzera.

Madrid, 14. — Il Governo smentisce che l'Cabinetto di Berlino abbia domandato il richiamo dell'Ambasciatore di Spagna a Berlino.

Pietrogrado, 14. — *L'Agenzia Telegrafica de Petrogrado* comunica: Le Corte che il 1916 di Romanow e di altri Ministri tosse da sbrichiarsi alle loro funzioni passate.

(3) **Parigi, 14.** Il Re di Vienna: i in questi cui politici è ritornato il fatto che l'Imperatore Carlo ha inviato a Monaco di Baviera la missione speciale il suo ministro Czernelli. Questi ha ricevuto subito da Re Luigi II di Baviera, al quale consegnò un autografo dell'Imperatore e ripartì subito per Vienna dopo aver visto Re Luigi.

Intanto si moltiplicano le udienze imperiali. Varî diplomatici sono stati ricevuti ieri dall'Imperatore e dalla Regina, Madrid, Pargali e Vienna.

Il Presidente del Consiglio ungherese Tisza è ritornato a Vienna, dopo la breve visita fatta al Ministero degli affari Esteri e col Presidente del Consiglio austriaco Clam Martinitz.

La Camera austriaca si riaprirebbe a metà di marzo per la prosecuzione del giovamento dell'Imperatore.

(4) **Zurigo**, 16. Si ha da Berlino che il Cancelliere von Bethmann Hollweg ha iniziato le trattative coi capi di partito per la convocazione del Reichstag, che si ritiene probabilmente sia fissata per marzo.

(5) Cancelliere si garantì della Nota dell'Intesa.

Risposta del Governo inglese alle ultime Note avversarie

(6) **Londra, 14.** — *L'Agenzia Reuter* è autorizzata a dichiarare:

Nei circoli britannici non informati vengono fatte, in proposito delle Note tedesche, le più svariate e inutili, la seguenti osservazioni:

1. Che la Nota del Governo tedesco ai neutrali possa esser considerata come un atto pacifico.

I tedeschi tendono di nuovo di ingannare sulla Russia dell'impossibilità della continuazione della guerra. I fatti così non lasciano che la Germania abbia fatto alcun che rassomigli a uno sforzo onesto per la pace. Essa ha, al contrario, proposto la Conferenza a fine di ottenere la sanzione di delitti. Il suo tentativo tosto fu apprezzato come di per sè pervertito. Esso fu considerato come una mera condotta con barbarie e con assoluto disprezzo della vita e dei diritti umani. I tedeschi sono qui pronti protestare di avere usato ogni mezzo per evitare quelli dei bombardamenti, dell'affondamento senza avvertenza dei neutrali.

I tedeschi dicono che se la guerra si è estesa all'Africa, in Asia, degli altari, e che se ciò non fosse accaduto guerra sarebbe stata limitata all'Europa. Se è così, perchè i tedeschi annunciano di procedere a nuovi attacchi in Africa? Perchè essi rivolgono le Africa intraprendere a quella che vi possedevano gli alleati?

I tedeschi hanno poi la sfrontatezza di dichiarare che gli alleati avrebbero loro dovuto fare, ma non nel tentare i loro reiterati e la popolazioni attuali, come si

L'ORARIO DELLE FARMACIE. — Il Prefetto ha disposto quanto appresso:

Gli orari per il servizio delle farmacie della provincia, anche in occasione straordinaria di festa, rimarranno intatte in proseguo richiedono; sono stabiliti nel modo seguente:

Per la città di Roma: Apertura ore 7.30 da novembre a tutto marzo ore 7 da aprile a tutto settembre. — Chiusura ore 21 da novembre a tutto marzo, ore 22 da aprile a tutto settembre.

La farmacia funzionerà dal ripose festivo dalle ore 13.30, rimanendo aperta una ogni quarto; secondo un turno stabilito.

Per i comuni della provincia ove esistono più farmacie dovranno essere aperte da novembre a tutto febbraio ore 7 da marzo a tutto ottobre — Chiusura ore 20.30 da novembre a tutto febbraio ore 21 da marzo a tutto ottobre.

Per i comuni ove esiste una sola farmacia: Apertura ore 7.30 da novembre a tutto febbraio; ore 7 da marzo a tutto ottobre — Chiusura ore 20.30 da novembre a tutto febbraio ore 21 da marzo a tutto ottobre.

Intorno funzione alla chiesa russa. — Nel per la ricorrenza del compleanno di S. M. l'imperatrice Madre Giuliana Orussia, Sacchi, Montenegro, Grecia Bulgaria, Romania, Serbia e Turchia furono a cheggi o capodopo dal 1917.

La cilindrata di 18 giorni fra Natale dell'anno nuovo a quello scorso cause cioè all'interruzione del calendario gregoriano e appunto al 1582 quando papa Gregorio, volendo ristabilire la Pasqua al suo modo i suoi calendari, sempre la prima domenica dopo il plenilunio di primavera, fu adottato in Italia e gli altri giorni al mese di ottobre, la quale con ora più di quindici dalla stessa data, quando cioè dopo il 4 ottobre, detto gli altri ne giorni negli anni 1700 e 1800 e 1900 Alla stessa ragione Gregorio Corrente nel alle 11, la sera luogo un ufficio divino, officiato dal Vescovo di Santa Simona, del canonico Cristoforo Rivera e dal Mo Wagner, direttore.

Sono interessati alla funzione: ormeria da un di S. Ivone i ministri plenipotenziari di Francia, Belgio, sott tutti il patronato, i rappresentanti della Serbia, Montenegro, Grecia, Romania, Bulgaria, Turchia, varie colonie di religione ortodossa.

Più 127 anniversario della fondazione e F. Fratelli. — Ieri alle ore 18 ha avuto luogo, nei locali della sezione esquilino di via Pagina e Regina Elena, la lieta cerimonia per la consegna dei diplomi e delle medaglie ai 37 fondatori.

I bambini e le bambine dell'Associazione hanno offerto insieme un bel mazzo di fiori alla signora Ferraboschi — ed è stata una lieta intelligente oderata degli intervenuti. Il Presidente, l'amico attivo, l'instancabile, dopo di aver brevemente ricordato il loro il fine della « Schola » e i suoi primi anni, ha letto il nome dei fondatori.

Il Vice-Presidente, il Prefetto di Roma Pentimalli ha letto le lettere di S. E. Orlando, Presidente del Consiglio, quella di S. E. la marchesa Lavinia di Sant'Onofrio, Presidente del Patronato, e quella di S. E. Orlando, che, in quella sera medesima, in quel momento, si trovava a Napoli.

Il Prefetto, che ha quindi pronunziato si commosse e elogiose parole per la nobile istituzione, ha letto i nomi dei quali ha pronunziato una magnifica ed applaudita discorso, virente di patriottismo commovente il formato dei nomi dei fondatori e delle fondatrici. Il Prefetto Di Donato lasciando nel 1891 alla attività della Associazione la somma di lire 1000 che fu poi aumentata di un Consiglio di assenza e patronato per i fanciulli presenti, dimostrò la associazione nuova ad una idea non soltanto di premiare apparizioni a di-stinzione, ma di premiare anche quella virtù.

Il prof. Ferruccio Mariotti, pur vecchio agli studi, rappresentante anche S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, ha letto un applaudito discorso, nel quale un poeta giovane additato che fu fatto sull'Isonzo già alunno della Schola Fratelli, ed ora ufficiale, il quale soldato è stato salutato da un vivissimo e ripetuto applauso.

Il cuoco. Marini ha quindi ottenuto il suo piano accompagnamento al quale ha cantato applaudito un sempre maggior consenso dei buoni in più della Sinceriana Letteratura.

Poi i premi ed a ciascuno interessati alla straordinaria festa abbiamo notato il principe di Cassano, il Principe Aldobrandini, il Principe Doria, il Principe e il. Lepori, prof. D'Andrea, prof. F. D. Grossi, cesare. E. Balsamo, prof. Ferruccio Mariotti, il Marchese Scotti S. Fontirati, rag. Mandola, sav. Vicolo, sig. Cesare, Ferrari, Ferraboschi, Ferrari, Cesare, Bonjocco, prof. Tosi, prof. Rinaldi, prof. Salvatella, e Quoli, pro f. direttori distrettori Cavalli e Palatini; tra le signore: E. Ippoti, Ina Bonaccorsi Caselli, la direttrice bonaccorsi dell'istituzione dell'infanzia, Ida Bonaccorsi, Ida Bonaccorsi, Ida Bonaccorsi, E. Sarsenni Rosi, direttrice della Scuola Sacco, F. Pentimalli, Ida Pentimalli, Salvati Ida Pentimalli, Ida Pentimalli Rebecchini e gli ingegneri Cantini, Tofini, Sant Colombini, Ferrari, Cesare.

La festa è terminata alle ore 17 lasciando nell'animo degli intervenuti un grato ricordo.

I funerali dell'applaudita favoririto A. Vicinanza. — Numerose pubbliche ieri mattina alle 9.30 ed a tutte le partecipazioni del defunto si è svolto il funerale Vicinanza alla chiesa di Trinità per assistere ai funerali dell'applaudita favoririto Antonio Vicinanza.

Alle 10 la salma è trasportata dai fratelli, dai congiunti e dagli intimi nel carro di terza classe, mentre gli amici si recavano in carrozza.

Il feretro subito dopo il corteo che non dal cancello della Grande Veloce, proseguendo per via Marsala.

Reggeva i cordoni a destra il capo-stazione principale signor Ferrari, il signor Bacchelli e i due ingegneri, e a sinistra il signor Alberto Bonini per la persona di Bruno Bartolomeo e il signor Ferdinando.

Seguivano il carro i fratelli Enrico e Gustavo, il cugino nonché Pace, tutta la famiglia Rossi, le vedove, i nipoti, i cugini, i parenti, i fratelli e le famiglie.

Seguivano i sei del Comune funerali con la bandiera, la rappresentanza del tramvieri Roma-Tivoli, delle vicinali, dei tramvieri municipali e delle ferrovie romane.

I telegrafisti della Centrale di S. Silvestro Giuseppe Cinelli e Antonio Ferrari portavano la corona di fiori con cui sono seguiti da parecchi altri telegrafisti.

Il corteo entrò nella chiesa di Trinità ed ivi Messala, ove la salma, mentre la benedizione del Padre Francesco, vivo, ed alla chiesa stessa.

Proseguendo, all'Arco di S. Ritmea portano il corpo. Nuovi saga-servizio, il signor Rossetti per i gentori e Bonaccorsi per i colleghi della Centrale, accelerato commosso parola di perdono compiangono per la vittima sventurata.

Funerali e sonori e svegli di il carro accompagnato dalla famiglia, parenti, amici e colleghi.

Associazione tra i consumatori. — Ieri il prof. Tito Giuseppe consegnò la sede della Società di economia culturale Montemartini i suoi argomenti sulla possibilità di quasi disastrosi della qualità di ordine dei beni di consumo, che ha avuto una discussione ed una trattata dal prof. Guidi. La cittadina avrà luogo presso la sede della Società, in via Sangiorgi ed ordinario, 29 via Pali.

Le sciagure del riposo. — In merito alle sciagure del riposo di attualità si ritiene che il numero di feriti e morti in questi giorni sia inferiore a quello che avrebbe potuto essere, se non fosse stata intelligente e tempestiva la vigilanza della Polizia Urbana e del Corpo Guardie di Città.

Il numero, che è stato applaudito dal comandante Ufficiale Urbana, Cesare Ferrari,

Nuova Cenerentola

Romanzo di PIETRO MAËL

— Per quanto bontà ti possa parere la cosa, ci glie la verità. Sto su di lì allo stato civile, ecco che è estenuante peuile, pieno di bocca grasta, che fa la prima ad ogni nascita. Ebbene, l'altra e che, per due o tre volte, ha regnato in una vuota e dire di frodo alle mie garbuglie. Non ne posso più.

— Infatti è pallido — mormorò Noel dolcem. Essi non ripresero il colloquio.

L'attenda giungevano al Tarlesé, alla Prefettura marittima.

Venuta la, riprese la strada di Vannes.

Egli si diceva, con sgomento di vaglione, che la sia sarebbe stata per lui un orribile martirio.

Presa dunque a Vannes una vettura e al loro partire ad arrivare.

Trovò la signora de Langey un poco stanca stesa sopra una sedia a dondo.

— Scusi il ritardo — disse alla allegramente.

— Adesso posso a me di interessarti.

— Pure io interrogherò la mia vettura, cara mia! Ma cominciamo pure.

— Eccomi, volentieri. Ma da dove cominciare? Ah, sì senz. Quale è lo stato del tuo cuore?

Mauro arrise.

— Lo stato del mio cuore sarebbe estremamente, se non fossi imbarazzato da un vago turbamento.

— Mauro, mauro, scuoti! Un turbamento? Ma da quando sono, mio bel signore?

— Mia zia, mi pare abbia che, spaventato sotto nulla sempre calme, grazie a una brusca variazione di cerveza, mentre che il fondo sale alla superficie. Allora... s'è che...

— Che il fondo del tuo cuore è salito alla superficie? Questa allora non è pazzagna.

— Le affermerete. Ciò che nado in fondo al mio cuore è troppo sottile, nel momento di che sale alla superficie...

— Ebbene, nel momento... Se capisco bene, il mentale della tua vita è torrare a dar d'acqua!

— Le dile e molte più pittoresamente che io non saprei farlo.

— Il modo che qualche vecchio ricordo. Ecco: è talvolta un segno che la vita ti vuole dare nascita nella tua anima!

— Ah, questo, cara mia, è ricordo è falso e pericoloso.

— Allora nascondimi ali, pazzarellina, e se lo ti pone mente utile a qualche cosa...

Ella si alzò e tirò uno sgabellino su per tenere presso di sè, facendo segno all'amica di sedersi.

Noel si stancò il cittarino ed andò ad accosare la finestra, mentre che le due donne, chinate l'una di che presa sotto sulla poltroncina.

Il galante della zanzara, con un contenuto delicato che involvava alle confidenze.

Dall'apertura della finestra si abbracciava il vasto orizzonte, che si perdeva nel mare lontano.

Il sole che non si poteva più vedere, poichè la collina gli celava la sua discesa, illuminava ancora il cielo, e di là in di Quiberon ed Hailes.

Noel scrisse.

— Le